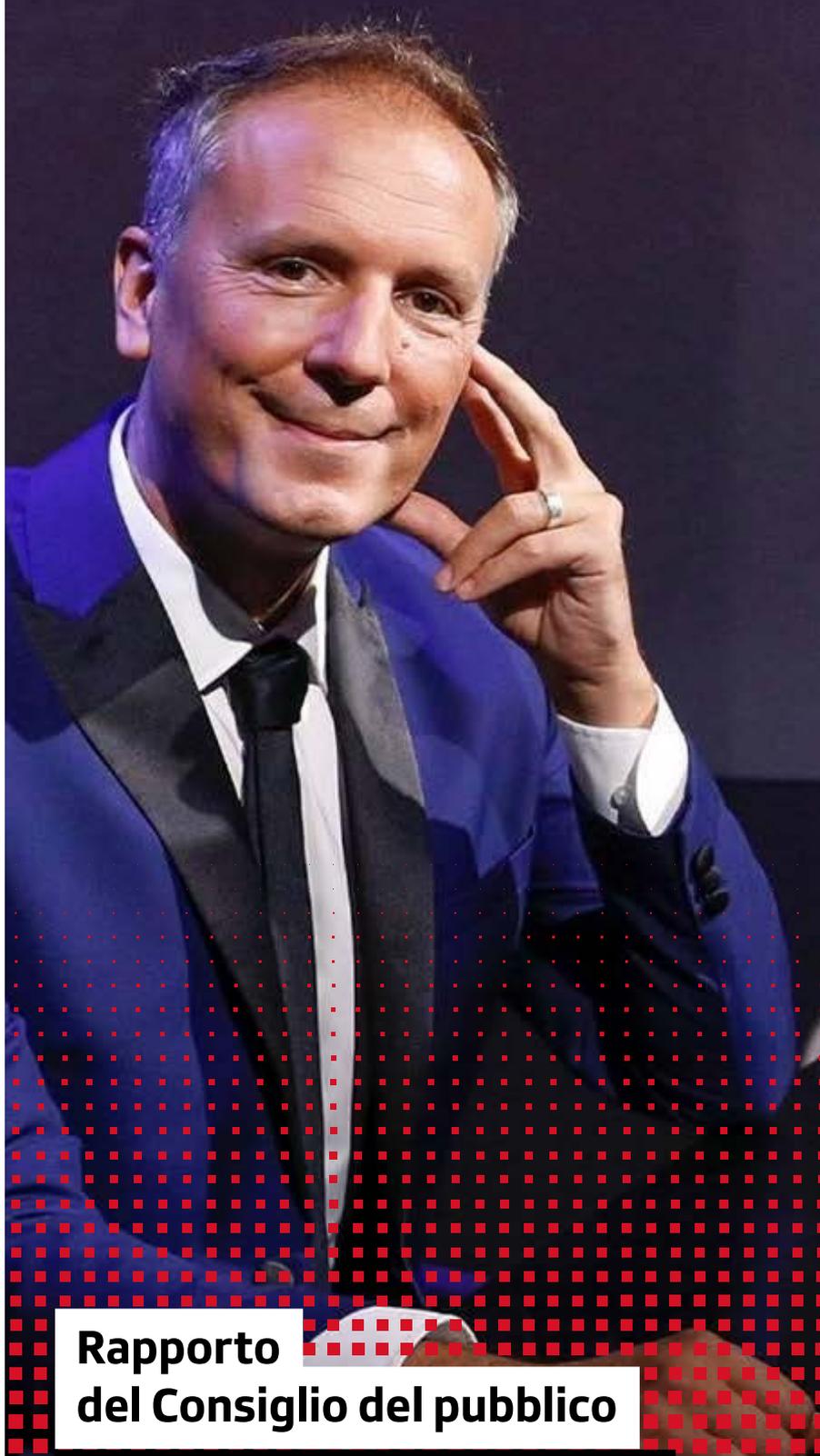


**SSR** Svizzera italiana CORSI



**Rapporto  
del Consiglio del pubblico**

# **Lo Specchio**

Marzo 2023

## Puntate monitorate

---

1. Domenica 4 settembre 2022 - Ospite: Ignazio Cassis, presidente della Confederazione - Durata: 33 min.
2. Domenica 11 settembre 2022 - Ospite: Carole Haensler, presidente dell'Associazione dei musei svizzeri e direttrice della Villa dei Cedri - Durata: 31 min.
3. Domenica 18 settembre 2022 - Ospite: Diodato, cantante - Durata: 32 min.
4. Domenica 25 settembre 2022 - Ospite: Claudio Cecchetto, DJ, produttore discografico, conduttore radio/tv e talent scout - Durata: 31 min.
5. Domenica 02 ottobre 2022 - Ospite: Julie Arlin, conduttrice televisiva e radiofonica alla RSI - Durata: 32 min.
6. Domenica 09 ottobre 2022 - Ospite: Fulvio Mariani, alpinista e cameraman - Durata: 31 min.
7. Domenica 16 ottobre 2022 - Ospite: Monika Schmutz Kirgöz, ambasciatrice svizzera in Italia, Malta e San Marino - Durata: 31 min.
8. Domenica 23 ottobre 2022 - Ospite: Laura Barriales, modella, attrice e conduttrice televisiva e radiofonica - Durata: 31 min.
9. Domenica 30 ottobre 2022 - Ospite: Giada Besomi, psicologa sportiva e mental coach - Durata: 30 min.
10. Domenica 06 novembre 2022 - Ospite: Marie-Gabrielle Ineichen-Fleisch, avvocatessa, già segretaria di Stato e già direttrice SECO - Durata: 32 min.
11. Domenica 13 novembre 2022 - Ospite: Tullio De Piscopo, musicista - Durata: 33 min.
12. Domenica 20 novembre 2022 - Ospite: Maria Grazia Giuffreda, direttrice associata del Centro Svizzero di Calcolo Scientifico - Durata: 32 min.
13. Domenica 27 novembre 2022 - Ospite: Lidia Ravera, scrittrice e giornalista - Durata: 32 min.
14. Domenica 4 dicembre 2022 - Ospite: Natascia Leonardi Cortesi, ex campionessa di sci di fondo - Durata: 31 min.
15. Domenica 11 dicembre 2022 - Ospite: Milena Gabanelli, giornalista - Durata: 31 min.
16. Domenica 25 dicembre 2022 - Ospite: Alain de Raemy, monsignor e amministratore apostolico della Diocesi di Lugano - Durata: 32 min.

## Il programma

---

Il programma è stato presentato nel seguente modo:

Storie di vita raccontate allo specchio. Damiano Realini, ogni domenica, accoglie celebri personalità della cultura, dello spettacolo, della politica, dello sport e di tanti altri ambiti, in un viaggio inedito che si spinge fra ricordi, confessioni ed emozioni. (Sito web RSI)

"Lo specchio", che prenderà il posto del "Gioco del Mondo". Un'intervista settimanale che manterrà degli elementi giocosi ed intimistici, ma con un accento più marcato sulla cronaca. Diciamo una via di mezzo tra "Controluce" e la vecchia trasmissione condotta da Damiano. (Intervista a Matteo Pelli su Liberatv del 29.08.2022)

Il programma, iniziato nel mese di settembre, può essere considerato uno "spin-off" del "Gioco del Mondo", visto che ne eredita il "format", il conduttore, il posizionamento nel palinsesto, la durata e la messa in scena, in uno studio alquanto buio con al centro ancora una volta un "tavolo" da film di fantascienza. Anzi, dal programma precedente "Lo Specchio" eredita anche il nome, che si rifà a quello di una delle caselle che erano presenti nel tabellone del "Gioco del Mondo".

Rispetto al suo predecessore, "Lo Specchio" presenta sicuramente dei miglioramenti, soprattutto perché le interviste ora possono fluire in modo più libero, cosa che non avveniva precedentemente, visto che sussisteva l'obbligo di porre delle domande legate alle tematiche indicate nelle 31 caselle presenti nel tabellone.

Sul nome proposto per il programma abbiamo qualche perplessità in quanto lo specchio, in linea di principio, viene associato a una attività introspettiva e fondamentalmente solitaria, mentre che il programma si basa su un dialogo serrato fra due persone.

## Struttura del programma

La durata dell'intervista è di circa mezz'ora, lunghezza che ci sembra adatta a questo genere di programma.

L'intervista segue di principio sempre lo stesso schema: ascolto di un brano musicale scelto dall'ospite, che serve a lanciare la presentazione della puntata; si prosegue poi con la vera e propria intervista, partendo con dei dettagli inerenti la carriera e passando poi ad aspetti più personali. Circa a metà del dialogo il presentatore lancia un filmato o delle immagini d'archivio da commentare.

A volte, durante il programma Realini estrae da una scatola degli oggetti che dovrebbero essere legati alla vita dell'ospite, e in conclusione di quasi tutte le puntate viene offerto all'intervistato un biscotto della fortuna con frasi profetiche o divinatorie. A nostro parere questi espedienti non rappresentano un particolare arricchimento per il programma. La scatola a sorpresa, nelle poche volte che è stata utilizzata, non ha suscitato grandi risultati. Anche i biscotti non apportano in generale alcuna novità rispetto a quanto discusso, hanno soltanto il pregio di concludere il programma disquisendo su come romperli, su quale versione (italiana o inglese) del biglietto leggere (qualcuno ha ricevuto perfino una variante in quattro lingue), sulla quantità di briciole che producono (Milena Gabanelli in modo molto educato e diligente le ha raccolte tutte per poi consegnarle a Realini) o sull'impossibilità di mangiarli, visto che sono probabilmente scaduti (il conduttore già dalla prima puntata con Ignazio Cassis ha annunciato questa analogia con la mitica Luisona di Stefano Benni). Se il tentativo è quello di concludere le puntate con un finale a sorpresa forse sarebbe il caso di trovare una soluzione un po' più "fortunata".

## Conduzione e contenuti

La nuova impostazione del programma rispetto a quello precedente si affida pienamente alla preparazione e alle capacità di Damiano Realini nel condurre l'ospite per circa trenta minuti attraverso "il racconto della propria vita allo specchio", come recita la descrizione del programma sul sito della RSI. Impresa che non sempre riesce, a volte a causa della "qualità" degli ospiti, altre volte a causa della difficoltà del conduttore a entrare in sintonia con il personaggio intervistato.

Infatti, in alcune puntate si è palesata una certa soggezione in Realini rispetto all'ospite, come nel caso di Milena Gabanelli, con un inizio piuttosto traballante dopo il quale ha lasciato la puntata in mano a lei in maniera quasi silente. In altri casi sembrava per contro completamente a suo agio, dimostrando molta competenza sul tema trattato, come è avvenuto per esempio nell'ambito dell'intervista a monsignor Alain de Raemy.

Risulta evidente che non è facile gestire un programma che spazia dalla chiacchierata con delle persone del mondo dello sport o dello spettacolo (alcune piuttosto timide e altre abituate a esprimersi in televisione) a interviste con delle personalità d'alto profilo in campi molto specifici.

Un appunto conclusivo va fatto sulla puntata con Julie Arlin, che inizialmente sembrava aprire la porta, anche nel contesto de "Lo Specchio", alla strategia della RSI che prevede la partecipazione dei propri collaboratori in tutta una serie di programmi tv e trasmissioni radiofoniche (vedi "Lo show più piccolo del mondo", "n'Doha nem", "Timer" ecc.). "Pericolo" apparentemente rientrato dopo questa puntata e quelle con Fulvio Mariani e Laura Barriales, che collaborano sporadicamente con la RSI.

## Scenografia

Come già detto in apertura, il programma si svolge in uno studio alquanto buio con al centro un "tavolo" da film di fantascienza e un contorno fatto di "specchi".

Su questi "specchi" vengono proiettate immagini di quadri (la maggior parte sono opere d'artisti di fama internazionale) nonché fotografie o disegni d'altra provenienza. Le immagini delle opere d'arte sono molto gradevoli all'occhio in special modo se non sono monocromatiche o bicromatiche, infatti quando le foto o i quadri proiettati sono multicolori lo studio, nonostante il buio, prende un po' di forma, ha una tridimensionalità.

In alcune interviste ci è sembrato di trovare un filo logico fra la scelta delle immagini e le caratteristiche dell'ospite (vedi le puntate con Fulvio Mariani, Monika Schmutz Kirgöz o Carole Haensler), mentre in altri casi abbiamo avuto l'impressione che ci fosse una certa confusione sia nel nesso con il tema sia dal punto di vista della qualità. Esempio la puntata con Maria Grazia Giuffreda, nella quale si è passati senza soluzione di continuità da quadri di Jawlensky e Kandinsky a una immagine digitale di un robot, a una foto di una scheda madre, a una immagine dell'"astronauta di Palenque" (!), per poi tornare a un quadro di Malevič.

Noi troviamo molto bella l'idea di corredare le interviste con immagini che, anche in modo sottile, rimandino al personaggio intervistato e che fanno parte della storia dell'arte e della memoria collettiva. Oltretutto queste immagini, di innegabile qualità, sono sempre affascinanti, anche quando vengono spezzettate nei vari "specchi" e persino quando si rispecchiano nel piano orizzontale del tavolo. Ci convince meno l'idea di mescolare in modo un po' confuso questi capolavori della storia dell'arte con delle immagini di minor valore e di provenienza diversa. E sarebbe cosa buona fare riferimento all'autore dell'opera perché non tutti i telespettatori sono degli intenditori: rientra negli obiettivi della RSI promuovere la conoscenza.

Ci permettiamo una considerazione sulle tecniche di ripresa: non convince il



continuo movimento della telecamera dai piani ampi ai primi piani sull'ospite e su Realini che più volte si concludono con delle riprese di profilo o di schiena (non la migliore delle inquadrature). Possiamo immaginare che per gli specialisti si tratti di qualcosa di evocativo al servizio della narrazione ma a volte potrebbero bastare delle semplici inquadrature senza stacchi che sono più rilassanti, soprattutto per il format dell'intervista.

### Abbigliamento

---

Il conduttore si presenta sempre con una giacca elegante sotto la quale alterna l'uso di una camicia bianca (a volte con la cravatta) e delle t-shirt (bianca o nera). Per quanto concerne la cravatta segnaliamo che il suo utilizzo è stato riservato alle puntate con il presidente della Confederazione Ignazio Cassis, l'ambasciatrice Monika Schmutz Kirgöz, l'ex segretaria di Stato Marie-Gabrielle Ineichen-Fleisch, il monsignore Alain de Raemy e la collega Julie Arlin.

### Questioni di genere

---

Durante il periodo di monitoraggio 10 puntate su 16 hanno avuto quali ospiti delle donne che si sono sapute realizzare con autorevolezza, forza e intelligenza nella loro vita professionale, occupando posti di rilievo nei loro ambiti specifici. Figure femminili dalla forte identità che con semplicità, genuinità, arguzia e umorismo si sono raccontate a "Lo Specchio", narrando storie diverse ma pur sempre riconducibili a un comune denominatore: l'impegno e la determinazione che devono dimostrare le donne per farsi strada e farsi rispettare nel ruolo e nelle competenze che le attendono in una società che non dovrebbe più fare differenze. Si può quindi dire senza dubbio che il format abbia finora investito sul tema della parità di genere. Inoltre, il programma ha dimostrato che è possibile portare in televisione delle donne con dei profili molto interessanti cosa che per lungo tempo alla RSI sembrava essere una missione impossibile.

## Sito e social media

---

Sul sito web Play RSI si possono recuperare tutte le puntate.

Al momento dell'esecuzione del monitoraggio nella schermata iniziale su Play RSI mancava la descrizione di alcune puntate (Cassis, Diodato, Haensler, Leonardi e Raemy).

Nei vari social vengono pubblicizzate le puntate in arrivo ed è possibile commentarle. Il numero di commenti da parte del pubblico è piuttosto basso.

## Conclusione

---

Il giudizio sul programma è positivo. La trasmissione si inserisce bene nella lunga tradizione degli incontri "faccia a faccia" domenicali presente nella RSI da decenni.

È stata molto apprezzata, a parte qualche eccezione, la scelta degli ospiti.

Riteniamo che Damiano Realini dovrebbe essere un po' più pronto ad accogliere i vari input di chi viene intervistato, in modo particolare quelli degli ospiti più "impegnativi" (che sono quelli che offrono una marcia in più al programma).

Sarebbe gradita una semplificazione dei vari movimenti della telecamera e ci si auspica un piccolo passo avanti nella scelta e nella gestione delle immagini di fondo, in modo da ottenere una scenografia gradevole, intrigante e coerente.

## Domande

---

- Perché "Lo Specchio"?
- Come viene gestito il dare del "tu" o del "lei" (durante la trasmissione ne abbiamo viste di tutti i colori...)?
- Non sarebbe auspicabile inserire nei titoli di coda la provenienza delle immagini viste durante la puntata?
- Sarebbe pensabile fare un programma del genere intervistando le persone fuori dallo studio e nel proprio contesto?
- Con quale criteri vengono scelti gli ospiti?
- Con quale criterio Realini mette la cravatta?
- Perché non comprare dei biscotti con una data di scadenza più lunga (sempre che non si decida di eliminare questo "siparietto" finale, il che risolverebbe il problema alla base)?